



Comune di Bologna
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

All'attenzione del Primo Presidente della Corte
d'Appello di Bologna
Dott. Giuliano Lucentini
P.zza dei Tribunali, 4
40124 Bologna

Al Procuratore Generale f.f. presso la Corte d'Appello
di Bologna
Dott. Marcello Branca
P.zza dei Tribunali, 4
40124 Bologna

Al Presidente del Tribunale di Bologna
Dott. Francesco Scutellari
via Garibaldi, 6
40124 Bologna

Al Procuratore della Repubblica
Dott. Massimiliano Serpi
P.zza Trento Trieste, 3
40137 Bologna

Al Presidente del Tribunale sezione GIP
Dott. Giorgio Floridia
Piazza Trento Trieste, 3
40137 Bologna

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
Dott. Francesco Maisto
Vicolo Monticelli, 2
40124 Bologna

Al Provveditore Regionale Amm. Penitenziaria
Dott. Nello Cesari
Viale Vicini, 20
40122 Bologna

Alla Direttrice della Casa Circondariale di Bologna
Dott.ssa Ione Toccafondi
Via del Gomito, 2
40127 Bologna

e p.c. Al Presidente della Regione Emilia Romagna
Vasco Errani
Viale Aldo Moro, 52
40127 Bologna

Al Presidente della Provincia di Bologna
Beatrice Draghetti
Via Zamboni, 8
40126 Bologna



Comune di Bologna
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Al Sig. Sindaco del Comune di Bologna
Flavio Delbono
P.zza Maggiore, 6
Sede

Oggetto: Richiesta di svolgimento delle udienze di convalida degli arresti e dei fermi nel luogo di detenzione e ripristino delle udienze del Tribunale di Sorveglianza presso la sala magistrati della Casa Circondariale.

Gentilissimi,

sono a richiedere la Vs. attenzione sull'attuale situazione della Casa Circondariale di Bologna, caratterizzata da un sovraffollamento ormai insostenibile. Il dato di questi giorni è di 1.148 persone detenuti presenti, a fronte di una capienza regolamentare pari a 482 persone e ad una soglia di tollerabilità fissata in 882. L'aumento delle presenze è inarrestabile e mette a grave rischio il mantenimento di condizioni di vita dignitose in carcere, in alcune parti già compromesse dalla presenza di tre persone in celle di 10 mq.

Tra le tante carenze di personale va sottolineata quella relativa alla polizia penitenziaria, il cui organico è mancante di circa duecento agenti, con tutte le ripercussioni che questo comporta sulle condizioni di lavoro, e rende sempre più difficile assicurare le attività trattamentali previste dall'ordinamento penitenziario e le incombenze necessarie a salvaguardia dei diritti delle persone detenute, come ad esempio gli spostamenti per la sottoposizione ad esami clinici di particolare complessità nelle strutture ospedaliere esterne. Non di rado accertamenti di particolare delicatezza vengono rinviati di mesi per l'assenza di personale disponibile, stante la concomitante necessità di traduzioni per lo svolgimento di udienze, e la carenza di personale incide sull'organizzazione di attività di studio, di formazione, sull'accesso del volontariato.

Nella situazione data lo svolgimento costante delle udienze di convalida degli arresti e dei fermi nel luogo di detenzione, come previsto peraltro dall'art. 123 disp. att. c.p.p., rappresenterebbe un contributo importante per far fronte all'emergenza descritta, in quanto consentirebbe al personale di polizia penitenziaria, impiegato nelle traduzioni, di assicurare lo svolgimento di altre attività.

Analogo contributo apporterebbe il ripristino, almeno una volta al mese, come è avvenuto sino a poco tempo fa, delle udienze del Tribunale di Sorveglianza presso la sala magistrati della Casa Circondariale, che consentirebbe ai detenuti del carcere di Bologna una facile traduzione e agevolerebbe le traduzioni da altre carceri.

Mi permetto di rimarcare la gravità della situazione, in assenza peraltro di elementi che facciano ritenere possibile, in tempi brevi, un significativo contenimento dell'esponenziale crescita della popolazione detenuta e/o un incremento significativo degli organici.

Solo un cenno, nel più ampio rispetto dei rispettivi ruoli e funzioni, all'esigenza che la detenzione in carcere venga davvero considerata ultima ratio e che possano essere maggiormente valorizzate collocazioni esterne. Certa della Vs. attenzione porgo distinti saluti.

Bologna, 23 Giugno 2009

Avv. Desi Bruno
Garante dei diritti delle persone
private della libertà personale